LINEA ROSSOBLU
144.114.088

l'Unità

Giornale + videocassetta
«OMICIDIO
A LUCI ROSSE»
(V.M. 18 anni)

LINEA ROSSOBLU
144.114.088

SABATO 4 NOVEMBRE 1995 - L. 2.000

Inchiesta a Catanzaro. «Favori politici in cambio dell'elezione»

Voti e mafia, avvisi per Maiolo e Sgarbi

Il Polo insorge: attacco al Parlamento

Le responsabilità della loro politica

ENRICO DEAGLIO

DUNQUE, DUNQUE. L'altro ieri il signor Luciano Panciroli «personal trainer» (tre milioni al mese) della ex moglie di Paolo Berlusconi si è fatto pizzicare mentre offriva alla Lega Nord dietro compenso una montagnola di documenti Fininvest. Ieri una certa signora Lia Bronzi Donati (nientemeno che «Gran Maestro della Loggia Tradizionale Femminile in Italia») ha rivelato di sapere per certo che il cattolicissimo Giulio Andreotti fu iscritto alla Loggia segreta «Giustizia e Libertà» di Palermo, la stessa che vedeva tra i suoi affiliati il ragionier Pino Mandalari, commercialista di Totò Riina. Oggi dalla Calabria ci comunicano che la presidente della commissione Giustizia del Parlamento italiano, onorevole Tiziana Maiolo, ha ricevuto da un magistrato di Catanzaro un avviso di garanzia per «concorso esterno in associazione a delinquere di tipo mafioso» insieme al suo collega onorevole Vittorio Sgarbi, presidente della commissione Cultura, anche questa istituzione del Parlamento italiano.

Per quanto mi riguarda, devo dire che tra le tre notizie quella che mi ha colpito di più è la prima: massoneria e mafia ormai sono note, mentre l'insorgenza nella cronaca di un «personal trainer» addetto alla *fitness & wellness* della ex moglie del fratello minore dell'ex presidente del

SEGUE A PAGINA 3

■ Portano i nomi di Vittorio Sgarbi e Tiziana Maiolo gli sviluppi dell'indagine su voto di scambio e mafia condotta dalla magistratura di Catanzaro. I due parlamentari del Polo, che risultano perciò indagati per «associazione mafiosa e voto di scambio», sono accusati da un pentito, Franco Pino, per anni capo della criminalità cosentina, che ricorda la promessa fatta ai boss della Calabria - dove Sgarbi e Maiolo erano il numero uno e due della lista di Forza Italia nelle ultime elezioni - per una campagna contro i giudici antimafia, i pentiti e le leggi antiCosche. A garanzia di questo «patto» ci sarebbe stato l'ex avvocato di Bettino Craxi, Enzo Lo Giudice. A seguito di queste rivelazioni sono scattati gli avvisi che riguardano anche Giacomo Mancini, ex segretario Psi, e il figlio Pietro, che a loro volta avrebbero scambiato e ricevuto i voti dei clan. Per loro il pm Mariano Lombardo ha chiesto l'ordine di cattura, non firmato dal gip. E l'ex segretario Psi ha smentito con forza la sua implicazione nella vicenda per la quale comunque sono stati arrestati con l'accusa di «concorso in associazione mafiosa e voto di scambio» l'avvocato Antonio Cersosimo, uno dei più noti tra i giovani penalisti calabresi, e l'ex consigliere regionale del Psdi Giuseppe Tursi Prato (quest'ultimo accusato anche di corruzione). Durissima la reazione del Polo all'inchiesta. Maiolo, Previti, Taradash, D'Onofrio (assente Sgarbi) si sono presentati ieri a una conferenza stampa parlando di attentato alla Costituzione e al Parlamento. Anche Berlusconi in serata ha detto la sua: «È una giustizia barbara, guidata da magistrati grotteschi e faziosi. Ora si capisce meglio perché è stata brutalmente eliminata dalla scena la figura di un Guardasigilli che intendeva esercitare un potere costituzionale di controllo». E Tiziana Maiolo dice di non conoscere nemmeno il nome del suo accusatore e aggiunge: «Stiamo decidendo se e per quali reati denunciare questi magistrati».

GIAMPAOLO TUCCI ALDO VARANO

A PAGINA 3

Fosse Ardeatine

L'ex nazista Priebke sarà processato in Italia

GIANNI CIPRIANI

A PAGINA 6

Boris Eltsin al Central Clinic Hospital di Mosca — Tanin/Ansa

Eltsin chiede aiuto a Cernomyrdin

Il presidente cede al premier parte dei poteri

■ MOSCA. Cernomyrdin assume parte dei poteri di Eltsin. Lo ha annunciato lui stesso dopo aver visitato il presidente nell'ospedale dove da 8 giorni è ricoverato per un secondo infarto. Non c'è nessun documento che trasferisca i poteri dal capo dello Stato al premier, ma Cernomyrdin ha detto di aver capito di doverlo fare «guardando negli occhi il presidente». Formalmente dunque non è successo nulla, tanto che la tv russa ha continuato a dare come prima notizia la discussione alla Corte suprema sulle esclusioni eccellenti dalla gara elettorale. E tuttavia nella sostanza è accaduto molto. Per la prima volta si sostiene che Eltsin, apparso in tv affaticato e per meno di un minuto, va aiutato nella gestione del potere.

MADDALENA TULANTI

A PAGINA 12

Niente sviluppo se la scuola è di serie B

GIANCARLO BOSETTI

RINGRAZIAMO il cielo che ci regala in un colpo solo e in perfetta coincidenza due fatti bengala, due di quei razzi brillanti che rompono il buio e scendendo lentamente a terra illuminano l'orizzonte. Il cielo che ci manda i benefici bengala è rappresentato nella fortunata circostanza da una grande istituzione nazionale (la Banca d'Italia) e da un piccolo editore (Armando Armando). I fatti sono: un'indagine sull'occupazione ordinata da via Nazionale e la pubblicazione in italiano del rapporto Ocse (l'Organizzazione dei paesi sviluppati) sull'istruzione nel mondo. L'orizzonte che si illumina è quello della scuola. La conseguenza di tanta luce è che si vedono cose assolutamente sgradevoli. Le anime troppo sensibili lascino perdere, agli altri suggeriamo di guardarsi il sondaggio della Banca d'Italia sulle assunzioni nell'industria e di cercare nelle librerie «Uno sguardo sull'educazione. Scuole a confronto» (Armando, L. 55.000). Che cosa si vedrà? Che l'istruzione del popolo italiano è in condizioni penose per valori assoluti e relativi e che nessun artificio retorico, nessun istituto sociologico addomesticato può più nascondere questo stato di cose. Le industrie fanno fatica a trovare personale qualificato perché nessuno si è preoccupato di formarlo.

Quando si fanno questi discorsi sgradevoli si viene spesso accusati di semplificazione e subito dopo storditi da una valanga di chiacchiere il cui succo è che ogni parrocchia politica, sociale, professionale cerca di proteggere la propria nicchia. Ora quello che

SEGUE A PAGINA 16

L'ex pm smentisce le voci: «Il 30 novembre non accadrà nulla». Veltri «un caro amico»

Di Pietro: «Non farò un partito»

Il consigliere: s'impegnerà e non a destra

Il viaggio dei moderati

ENZO ROGGI

ADESSO ABBIAMO un punto di riferimento certo che ci solleva dal gioco, non illegittimo ma certo poco produttivo, che ha circondato le voci sul prossimo impegno politico di Di Pietro. Ce l'ha offerto lui stesso con le brevi dichiarazioni di ieri dalle quali si deducono due cose precise: 1) egli non pensa di fondare un partito

SEGUE A PAGINA 2

■ ROMA. Antonio Di Pietro dice di non voler fondare alcun partito. Ma non nega di voler costruire un movimento per il ripristino della legalità e per lo Stato di diritto. In un'intervista al Tg1 l'ex magistrato smentisce le notizie diffuse dal portavoce dei Verdi Carlo Ripa di Meana. «Se devo dire qualcosa - afferma - lo dirò da me, non tramite altri». E il 30 novembre, data in cui si dovrebbe lanciare il nuovo movimento? «Sarò regolarmente all'Università». Inoltre l'ex pm conferma piena fiducia nel suo consigliere politico, l'ex sindaco di Pavia Elio Veltri, il quale in un'intervista al Tg3 afferma: «Di Pietro non ha fondato né fonderà alcun partito. Lavorerà come semplice cittadino per costruire la democrazia dell'alternanza». Ma con chi si schiererà? Veltri non ha dubbi: «Il suo nemico è il partito azienda di Berlusconi».

RITANNA ARMENI FABRIZIO RONDOLINO

ALLE PAGINE 4 e 5

La barca a vela riminese partecipava alla «Transat des alizés»

Regata tragica per gli italiani Un morto e 5 dispersi a Minorca

■ RIMINI. Disastroso naufragio del Parsifal, una barca da regata italiana, nel golfo del Leone, ad una sessantina di miglia dall'isola di Minorca. Uno dei componenti l'equipaggio, lo skipper Daniele Tosato, è morto, altri cinque uomini sono dispersi in mare e solo tre persone sono state recuperate vive dai mezzi di soccorso. L'allarme è scattato alle 22.53 di mercoledì sera, quando il centro di controllo parigino della regata a cui partecipava il Parsifal ha captato un segnale satellitare di richiesta di assistenza proveniente da una delle barche. Nella zona infuriava una forte tempesta e solo nel pomeriggio di ieri un elicottero ha potuto recuperare in mare tre naufraghi vivi e il corpo di Tosato. L'assenza da bordo della zattera di salvataggio lascia timide speranze per i cinque dispersi.

LUIGI GUARANTA

A PAGINA 8

video news
è in edicola

Cinema
Videocassette
CD-Rom
Showgirls e il cinema nudo
100 pagine tutte a colori

CHE TEMPO FA

Non si sa

IL VENTILATO ingresso in politica di Antonio Di Pietro ha sollevato ovunque interesse, perplessità, interrogativi. In una sola persona, Carlo Ripa di Meana, la notizia ha provocato una incontenibile letizia. Perché? Non si sa. Né Ripa ha provveduto a spiegarlo. Si è limitato a diramare le partecipazioni di nozze (da una parte il conte Carlo Ripa di Meana dei conti Ripa di Meana, dall'altra «Tonino») nella certezza, pubblicamente espressa, che Verdi e Di Pietro presentano alle elezioni un simbolo comune. Di Pietro è ambientalista? Non si sa. Ripa ama da sempre la giurisprudenza? Non si sa. Di Pietro è favorevole alle centrali nucleari? Non si sa. Ripa si batte da una vita per i diritti dei molisani? Non si sa. Ripa lo non si sa [illegible] straordinario per certi versi appassionante di questo amour fou corrisposto da Di Pietro. Neppure questo si sa. È la sua leggera misteriosa inconsistenza. Si sa solo che Carlo Ripa di Meana ha deciso così. Forse ha semplicemente voluto vivere un'esperienza simpatica. Si sa che in certi ambienti, beati loro, l'importante è divertirsi.

(MICHELE SERRA)

marco giusti
il
grande libro
di

Carosello
E adesso tutti a nanna
Sperling & Kupfer Editori